

Una mappatura delle dimensioni chiave delle relazioni industriali in Europa

Introduzione

I sistemi delle relazioni industriali prevedono un complesso intreccio di norme, in cui contributi politici, economici, sociali e relativi al mercato del lavoro interagiscono con istituzioni e procedure per produrre risultati. Tra questi si annoverano, per esempio, accordi in materia di determinazione dei salari, rapporti di lavoro e altri aspetti non tangibili quali la fiducia, il riconoscimento reciproco, i modelli di cooperazione e un clima di pace sociale e industriale. Essendo integrati nel contesto politico, economico e sociale nazionale (ma anche, sempre più, transnazionale), negli ultimi decenni del secolo scorso i sistemi delle relazioni industriali sono stati soggetti a importanti cambiamenti. Scopo della presente ricerca è verificare e analizzare in che misura tale percorso evolutivo e tali cambiamenti hanno inciso sulla comprensione e sulla dinamica di questi sistemi. Sulla base dei contributi forniti dalla rete di corrispondenti europei di Eurofound presenti in tutti i 28 Stati membri dell'UE, la relazione individua ed esamina talune dimensioni chiave, oltre che le sottodimensioni ad esse sottese, che interessano i sistemi delle relazioni industriali nell'Europa del XXI secolo. La relazione passa altresì al vaglio le fonti di dati esistenti e propone indicatori che possono essere usati per misurare queste diverse dimensioni.

Contesto delle politiche

Il ruolo delle relazioni industriali e la loro importanza per il contesto politico, economico e sociale non sono stati messi in discussione per buona parte del XX secolo. I soggetti interessati (sindacati e datori di lavoro) erano investiti di un ruolo autorevole; le procedure (contrattazione collettiva e azione industriale) erano chiare ai cittadini; e i risultati (accordi collettivi e diritto del lavoro) concorrevano in maniera fattiva, se non cruciale, alla disciplina dell'attività lavorativa e del rapporto di lavoro.

A partire dagli anni Ottanta, tuttavia, fattori quali la crescente globalizzazione, il progresso tecnologico, il declino della densità sindacale e il decentramento della contrattazione collettiva hanno cominciato a produrre un impatto significativo sui sistemi delle relazioni industriali.

Più di recente, inoltre, le trasformazioni intercorse in alcuni Stati membri dell'UE in seguito alla crisi economica e finanziaria hanno accelerato alcune di queste tendenze di lungo termine, generando nuove dinamiche: il venir meno della copertura della contrattazione collettiva, la destandardizzazione dei rapporti di lavoro, l'assottigliamento della forza lavoro pubblica e, in molti paesi, la metamorfosi subita dai sistemi di protezione sociale.

Risultati principali

Quattro dimensioni chiave

La ricerca evidenzia come dimensioni fondamentali dei sistemi delle relazioni sociali i seguenti aspetti:

Democrazia industriale: fondata sull'autonomia delle parti sociali oltre che sui diritti di partecipazione e rappresentanza dei lavoratori nella gestione dei rapporti di lavoro.

Competitività industriale: basata su un'economia con un tasso costantemente elevato di crescita della produttività. Il complesso rapporto tra competitività economica e relazioni industriali è evidenziato dalle quattro sottodimensioni della competitività industriale: aumento della produttività e della crescita, creazione di una solida base di stabilità dei mercati, fornitura di risorse di elevata qualità alle imprese e creazione di un clima propizio alle innovazioni e all'iniziativa imprenditoriale.

Qualità del lavoro e dell'occupazione: imperniata sulla sicurezza dei posti di lavoro e dei percorsi professionali, sulla salute e sul benessere, sulla capacità di conciliare l'attività lavorativa con la vita privata e sull'opportunità di sviluppare competenze per tutto l'arco della vita.

Giustizia sociale: incentrata sulla distribuzione equa e non discriminatoria delle opportunità e dei benefici di un'attività nella società. Se considerata in termini di autodeterminazione e realizzazione di sé, la giustizia sociale sussume in sé quattro concetti: la parità di accesso alle opportunità e il godimento equo dei benefici conseguiti, che a loro volta poggiano sulla libertà da discriminazioni e sul rispetto dei diritti fondamentali.

Pertinenza e connessione reciproca

L'impianto concettuale e le quattro dimensioni sono stati pretestati allo scopo di valutarne la capacità di mappare i sistemi nazionali delle relazioni industriali. Nel complesso, l'attinenza delle dimensioni chiave alle attività dei governi europei delle parti sociali è stata confermata. Tutte le dimensioni chiave e le sottodimensioni proposte sono, in certa misura, valide, pertinenti e regolarmente dibattute a livello nazionale.

È stata inoltre evidenziata l'interazione reciproca delle quattro dimensioni, che non appaiono racchiuse in compartimenti stagni né si escludono l'una con l'altra. Al contrario, mostrano ottimi spazi di scambio cooperativo e sono riconosciute come componenti fondamentali dell'apparato delle relazioni industriali.

Ruolo delle parti interessate

L'approccio olistico dell'impianto concettuale può fornire preziosi elementi di valutazione alle parti interessate, favorendone la comprensione del nesso tra le varie dimensioni chiave in un determinato sistema di relazioni industriali oltre che le priorità definite dai soggetti partecipanti.

L'interpretazione, applicazione e attuazione delle dimensioni chiave dipendono dall'affiliazione delle parti interessate e dal relativo sistema nazionale di relazioni industriali. Può essere utile elaborare un impianto concettuale armonizzato, soprattutto per i confronti a livello transnazionale e i processi di apprendimento reciproco.

Dibattiti e discussioni dei soggetti pertinenti

La democrazia industriale è considerata una dimensione strategica perlopiù dal movimento sindacale, mentre sembra essere meno importante per datori di lavoro e governi.

La competitività industriale sembra essere la dimensione più dibattuta a livello nazionale. Pur essendo un concetto nuovo nel contesto delle relazioni industriali, essa è profondamente radicata nel dibattito relativo all'efficienza.

La giustizia sociale è l'aspetto di gran lunga meno dibattuto, pur trattandosi di una dimensione che negli ultimi anni, con la trasformazione delle società in compagini via via più eterogenee e diseguali, in particolare come contraccolpo alla crisi economica, sta venendo alla ribalta.

La qualità del lavoro e dell'occupazione è trattata in maniera disomogenea nei 28 Stati membri dell'UE, giacché la sua importanza è strettamente correlata all'andamento dei mercati del lavoro nazionali. Tuttavia, le drammatiche trasformazioni che interessano il mondo del lavoro e dell'occupazione stanno minando questa dimensione e mettendo in discussione i sistemi delle relazioni industriali così come li conosciamo.

Dopo una procedura metodologica di definizione dei criteri da applicare a ciascuna dimensione è stato individuato un insieme di indicatori finalizzati a mappare e analizzare ulteriormente le quattro dimensioni e le loro sottocategorie.

Conclusioni

Nonostante la profonda trasformazione subita in questi decenni, le relazioni industriali collettive sono ancora a buon diritto riconosciute come importanti meccanismi di regolazione negli Stati membri dell'UE e nelle società moderne. Per essere considerate valide, efficaci ed efficienti, esse devono presentare le seguenti caratteristiche:

- si tratta di meccanismi efficienti che coinvolgono le due compagini di attori del mondo industriale consentendo loro di migliorare i risultati economici e di ottenere equità, in linea con il principio della sussidiarietà orizzontale;
- sono strumenti per la redistribuzione del reddito, oltre che per il conseguimento della pace sociale e industriale;
- forniscono un insieme di valori collettivi (come la fiducia, la pace industriale e la coesione), di cui beneficiano non soltanto i soggetti interessati ma l'intera collettività.

L'applicazione delle dimensioni chiave dell'impianto concettuale aiuta a:

- esaminare la dinamica delle relazioni industriali e analizzare le trasformazioni dei sistemi delle relazioni industriali e le loro modalità di adattamento alle sfide dell'età moderna;
- controllare e valutare l'evoluzione dei principi e dei valori e la loro applicazione operativa ai sistemi delle relazioni industriali nell'UE;
- garantire un equilibrio stabile tra giustizia sociale (equità), democrazia industriale e competitività industriale (efficienza).

Misurare le dimensioni chiave e le relative sottodimensioni è un'operazione complessa, che può essere portata a termine soltanto applicando gli indicatori ai sistemi nazionali delle relazioni industriali. L'impianto concettuale sarà integrato da un successivo progetto di follow-up nell'ambito del quale gli indicatori saranno rivisti e applicati al panorama europeo delle relazioni industriali. In base ai risultati ottenuti, si potrebbe creare un pannello con un insieme di variabili pertinenti o un indice che sintetizzi e aggregi assieme tali variabili, in modo da facilitare i confronti nel tempo e tra paesi.

Ulteriori informazioni

La relazione *Mappatura delle dimensioni chiave delle relazioni industriali in Europa* è disponibile all'indirizzo <http://bit.ly/MappingIR>

Per ulteriori informazioni contattare Christian Welz, responsabile senior del programma: cwe@eurofound.europa.eu